

ABSTRACT

**BROTHERS, SISTERS, AND THE COMMON HOME:
REFLECTIONS ON MUSLIM-CHRISTIAN RELATIONS
IN INDIA IN THE LIGHT OF FRATELLI TUTTI**

India is a home for 1.3 billion peoples. India is marked with diversity of cultures, religions, languages and popular religiosities, and ways of life. However, *respect for difference* is the *sacred mantra* and the soul of India. Consequently, the Constitution of India that Indian peoples gave to themselves at the dawn of Independence affirmed '*unity in diversity and diversity in unity*'. The Constitution of India unambiguously affirmed all people living within Indian Territory as co-equals and co-citizens. This vision of India was contested by an ideology, Hindutva. This vision identifies Indianness with Hinduness, and thus marginalizes Muslims, Christians, Tribals and Dalits. At this context, Christians and Muslims have an intrinsic vocation to promote peace. This essay argues that Indian Christians and Indian Muslims together as co-citizens and co-pilgrims must defend the Constitution of India. In the light of *Fratelli tutti*, they are called to contribute to the composite culture of India as co-pilgrims. They are called to resist peacefully every anti-human value and engender efforts towards justice, harmony, peace and religious freedom.

**FRATELLI, SORELLE, E LA CASA COMUNE:
RIFLESSIONI SULLE RELAZIONI ISLAMO-CRISTIANE
IN INDIA ALLA LUCE DI FRATELLI TUTTI**

In India vivono 1,3 miliardi di persone. L'India è segnata dalla diversità: culturale, religiosa, linguistica, della religiosità popolare e dei modi di vita. Tuttavia, il rispetto della differenza è il mantra sacro e l'anima stessa dell'India. Di conseguenza, la Costituzione che i popoli indiani si sono dati all'alba dell'indipendenza ha sostenuto "l'unità nella diversità e la diversità nell'unità". La Costituzione dell'India affermava inequivocabilmente che tutte le persone che vivono all'interno del territorio indiano sono dotate dello stesso grado di uguaglianza e di cittadinanza. Questa visione dell'India è stata contestata da un'ideologia, l'Hindutva, che identifica l'essere indiani con l'induismo, e quindi emargina i musulmani, i cristiani, le popolazioni tribali e i dalit. In questo contesto, cristiani e musulmani hanno una innata vocazione alla promozione della pace. Questo saggio sostiene che i cristiani e i musulmani indiani, insieme come co-cittadini e co-pellegrini, devono difendere la Costituzione dell'India. Alla luce di *Fratelli tutti*, essi sono chiamati a contribuire alla cultura composita dell'India come co-pellegrini. Sono chiamati ad opporre resistenza pacificamente ad ogni valore anti-umano e ad impegnarsi per la giustizia, l'armonia, la pace e la libertà religiosa.

Parole chiave: dialogo; *Fratelli tutti*; Indiani cristiani; Indiani musulmani; Hindutva; co-pellegrini; relazioni islamo-cristiane